Associazione DIG | Documentari Inchieste Giornalismi

DIG Awards: il mondo dei reporter si sfida a concorso

Aumentano le categorie del concorso dedicato a inchieste e reportage video.

Sempre più internazionale la giuria, presieduta da Gavin MacFadyen.

La premiazione è in programma a Riccione nel mese di giugno.

Tornano per il secondo anno i **DIG Awards**, premi internazionali dedicati al giornalismo d'inchiesta video che saranno assegnati a Riccione durante il DIG Festival, in programma dal 23 al 25 giugno 2016. Tante le novità di questa edizione del concorso, nato dalla ventennale esperienza del Premio Ilaria Alpi e organizzato dall'Associazione DIG | Documentari Inchieste Giornalismi.

La prima novità riguarda proprio l'Associazione DIG, che quest'anno entra a far parte del **Global Investigative Journalism Network**, la più importante rete mondiale del giornalismo investigativo. Si conferma così la vocazione all'inchiesta di DIG, che già nel nome contiene un rimando esplicito al lavoro di tutti quei giornalisti che "scavano" (*dig*, in inglese) alla ricerca della verità. E si rafforza anche la vocazione internazionale dei DIG Awards, creati per premiare l'eccellenza giornalistica e mettere in rete reporter e videomaker italiani e stranieri.

Questa vocazione internazionale è confermata dalla composizione della giuria. Il nuovo presidente è un mostro sacro del giornalismo anglosassone, **Gavin MacFadyen**, direttore del Centre for Investigative Journalism di Londra e responsabile, dal 1970, di oltre 50 programmi d'inchiesta per BBC, Channel 4 e PBS. Nella sua carriera MacFadyen si è occupato dei temi più disparati – dal lavoro minorile alla tortura, sino al Watergate e ai legami tra la mafia e Frank Sinatra – e ha condotto inchieste in tutto il mondo, filmando spesso sotto copertura.

Con lui entrano in giuria altri tre grandi nomi, in rappresentanza di tre realtà strategiche del giornalismo investigativo: **John Goetz**, reporter della tv pubblica tedesca ARD; **Nils Hanson**, icona dell'inchiesta scandinava e della tv svedese SVT; **Sarah Harrison**, giornalista e consulente legale di WikiLeaks, protagonista della fuga di Edward Snowden nel 2013. I nuovi giurati si aggiungono ad altri nove grandi professionisti: **Alexandre Brachet**, fondatore della casa di produzione francese Upian; **Riccardo Chiattelli**, direttore di laeffe; **Corrado Formigli**, autore e presentatore di *Piazza pulita* (La7); **Monica Maggioni**, presidente Rai; **Marco Nassivera**, direttore dell'informazione per l'emittente franco-tedesca arte; **Alberto Nerazzini**, giornalista freelance; **Juliana Ruhfus**, reporter di Al Jazeera; **Andrea Scrosati**, presidente di Sky Italia; **Margo Smit**, giornalista e dirigente della tv pubblica olandese NOS.

Aumentano le categorie di concorso, ben sei. Da segnalare la sezione **Focus on Italy**, che assegna un premio di produzione di 20.000 euro al miglior progetto d'inchiesta video dedicato all'Italia (iscrizioni aperte fino al 16 maggio). Il vincitore è scelto in una sessione di pitching in cui gli autori presentano il loro progetto alla giuria e a una platea composta da società di produzione, distributori e rappresentanti dell'autorevole Journalism Fund. Un appuntamento unico in Italia e un'opportunità preziosa per tutti i finalisti, che quest'anno raddoppiano e salgono a dieci. Intanto, grazie all'attualità dei temi trattati e all'interessamento di Sky Italia, sono già due i progetti del 2015 trasformati in inchieste tv: il vincitore *Italian offshore*, sulle trivellazioni al largo delle coste italiane, e *Follow the paintings*, sui traffici illeciti nel mondo dell'arte.

Le altre cinque sezioni di concorso premiano invece opere prodotte: inchieste televisive (**Investigative**), reportage video di lunga durata (**Long reportage**), reportage video inferiori ai 26 minuti (**Short reportage**) e lavori di data journalism (**Data**). Per sostenere la diffusione del linguaggio video tra le testate online, viene infine introdotta la sezione **Digital**, riservata a inchieste e reportage video creati per siti d'informazione (durata massima 12 minuti). In queste sezioni le iscrizioni terminano il 31 marzo.

“Per dieci anni ho visto questo festival trasformarsi e affermarsi come un evento chiave per la nostra professione in Italia” dichiara **Marco Nassivera**, storico giurato del concorso sin dai tempi del Premio Ilaria Alpi. “La mia partecipazione alla giuria dei DIG Awards è prima di tutto una questione di lealtà. Fedeltà a una squadra che è riuscita ad adattarsi alle sfide del momento e aprirsi a una dimensione internazionale. Fedeltà anche e soprattutto alle idee difese dai DIG Awards. In una fase di moltiplicazione delle piattaforme di trasmissione e globalizzazione dei mezzi di informazione, è più che mai importante promuovere il giornalismo investigativo: giornalismo che si prende il suo tempo per decifrare la notizia e portare a un pubblico adulto chiavi intelligenti per capire il mondo.”

“Non è stato facile raccogliere l'eredità di un evento prestigioso com'è stato il Premio Ilaria Alpi” aggiunge **Massimo Mezzetti**, assessore regionale a cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità. “Lo scorso anno, con la prima edizione, avevamo auspicato per i DIG Awards un consenso che varcasse i confini nazionali. Le importanti novità che ne caratterizzano il secondo anno di lavoro non hanno disatteso le aspettative. È pertanto un onore per la Regione Emilia-Romagna poter essere nuovamente parte attiva di questa esperienza, contribuendo alla diffusione di un giornalismo responsabile e autorevole, nonché alla preservazione di un patrimonio culturale e sociale, necessario a promuovere azioni formative – e informative – di cittadinanza responsabile.”

DIG Academy e DIG Festival

DIG non è solo un concorso, ma sostiene durante tutto l'anno i professionisti dell'informazione. Per questo è nata **DIG Academy**, programma di alta formazione per giornalisti con grandi reporter europei come docenti. Si parte il 4 marzo con un corso di 36 ore, divise in due weekend, sui fondamenti del giornalismo investigativo: un appuntamento speciale, aperto a 20 giornalisti e organizzato a Riccione (Villa Lodi Fè) in collaborazione con Enaip e Regione Emilia-Romagna.

La formazione prosegue anche durante il **DIG Festival**, in programma dal 23 al 25 giugno a Riccione con alcuni appuntamenti speciali a San Marino. Oltre a ospitare la cerimonia di consegna dei DIG Awards e le proiezioni delle inchieste finaliste, il DIG Festival propone infatti mostre, incontri pubblici e una ventina di seminari accreditati dall'Ordine nazionale giornalisti ai fini della formazione continua. Numerosi gli argomenti trattati nei seminari, in un confronto continuo tra professionisti italiani e stranieri. Due le linee tematiche: l'innovazione dei linguaggi e le tecniche dell'approfondimento, strumento ideale per la ricerca di ogni possibile verità.

Dichiara **Renata Tosi**, sindaco di Riccione: “Il ritorno dei DIG Awards e il Festival è la conferma di un appuntamento di qualità dedicato al giornalismo d'inchiesta, al quale la città di Riccione anche quest'anno guarda con grande attenzione. È un'occasione imprescindibile per i professionisti dell'informazione, una manifestazione dall'ampio respiro internazionale, che apre una finestra sul lavoro dei grandi reporter e videomaker italiani e stranieri. Gli eventi si svolgeranno nel cuore della città, dove saranno ospitati anche i seminari formativi rivolti ai giornalisti. Il sistema della nostra ospitalità sarà pronto ad accogliere non solo i giornalisti, ma anche i grandi protagonisti della cultura e della politica. È una vetrina prestigiosa, nel mese di giugno, e le nostre strutture ricettive ed economiche saranno pronte a regalarle la migliore accoglienza.”

Nel 2015 la Repubblica di San Marino aveva partecipato al festival ospitando un'importante mostra dedicata al fotoreporter Livio Senigalliesi e anche quest'anno rinnova la sua partecipazione. Il segretario di Stato all'istruzione e alla cultura **Giuseppe Maria Morganti** conferma l'adesione al progetto e agli

scopi più nobili del giornalismo d'inchiesta: "La collaborazione di San Marino ai DIG Awards si sta consolidando attraverso la forma espressiva, il fotoreportage, ma ancora più definendo la sfera della ricerca critica che analizza i motivi che generano ingiustizia, ragione oggettiva dei conflitti".

DIG Awards, DIG Academy e DIG Festival sono iniziative organizzate dall'Associazione DIG | Documentari Inchieste Giornalismi in collaborazione con il Comune di Riccione e la Repubblica di San Marino, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, dell'Ordine dei giornalisti, della Scuola Holden e dell'Associazione Stampa estera.

Per informazioni: dig-awards.org

INFO@DIG-AWARDS.ORG

+39 0541691640

+39 3352386454